Anno 49.° N. 194

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 22 luglio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La nostra azione vittoriosa sull'altipiano del Carso

3478 PRIGIONIERI, DEI QUALI 76 UFFICIALI PRESI NELLE ULTIME TRE GIORNATE

Le gravissime perdite del nemico

L'ENERGICA OFFENSIVA NEL CADORE ED IN CARNIA

Il comunicato ufficiale

ROMA, 21. (ore 20.20). — *COMANDO SUPREMO* — 21 LUGLIO 1915

Nelle alte Valli del Cadore

MENTRE IN CADORE CONTINUA A SVILUPPARSI ENERGICAMENTE L'OFFENSIVA INIZIATA NELLE ALTE VALLI DI CORDEVOLE, BOITE ED ANSIEI E MENTRE IN CARNIA LE NOSTRE ARTIGLIERIE DI MEDIO E GROSSO CALIBRO INSISTONO CON EFFICACI RISULTATI NELLO SCUOTERE LA CONSISTENZA DELLE OPERE DI FORTIFICAZIONE NEMICHE NELLA ZONA DELL'ISONZO LA LOTTA DIVIENE SEMPRE PIU' INTENSA.

A Plava e verso Gorizia

A PLAVA L'AVANZATA FECE QUALCHE PROGRESSO, MOLTO CONTRASTATO.

VERSO GORIZIA FU GUADAGNATO UN TRATTO DELLA LINEA DI ALTURE CHE DALLA RIVA DESTRA COPRONO LA CITTA' ED I PONTI DELL'ISONZO.

Sull'altipiano carsico

SULL'ALTIPIANO CARSICO IL NEMICO FU SCACCIATO DA ALCUNE TRINCEE. L'AZIONE SI PROTRASSE ASPRA OSTINATA ANCHE DURANTE LA NOTTE.

OLTRE A MITRAGLIATRICI, FUCILI E MUNIZIONI, IN QUANTITA' TUTTORA NON DETERMINATA CADDERO NELLE NOSTRE MANI NUMEROSI ALTRI PRIGIONIERI. QUESTI IN TOTALE PER LE TRE GIORNATE DEL 18, 19 E 20 AMMONTANO A 3478, DEI QUALI SETTANTASEI TRA UFFICIALI E CADETTI.

DICHIARAZIONI CONCORDI DEI PRIGIONIERI ATTESTANO CHE LE PERDITE SUBITE DAL NEMICO SONO GRAVISSIME E CIO' E' PROVATO ANCHE DALLA QUANTITA' DI CADAVERI TROVATI NELLE TRINCEE.

LE NOSTRE TRUPPE PERSEVERANO INSTANCABILI NELLA LOTTA.

GENERALE *CADORNA*

La nomina dell'on. Barzilai e la stampa estera

BUCAREST, 0. — *Tutti i giornali, specialmente l'* Adverul Dimineatza, *attribuiscono grande importanza dal punto di vista della guerra e della politica interna, alla chiamata dell'on. Barzilai al ministero Salandra, e la giudicano nuova prova della decisione del governo italiano per liberare tutte le terre irredente. Nel tempo stesso è una nuova dimostrazione dell'ammirabile concordia di tutti i partiti e della base popolare della Monarchia italiana.* (Stefani)

La risposta di Wilson è pronta

WASHINGTON, 21. — *Dopo due ore di discussione tra il Presidente Wilson ed il Gabinetto, la nota alla Germania fu approvata. Il testo sarà pronto tra uno o due giorni e sarà trasmesso a Berlino. Si ignora il tenore della nota.*

L'incendio d'una "superdreadnougth" appiccato da un terrorista tedesco

LONDRA, 21. — La Morning Post *ha da Washington: « Un incendio misterioso e probabilmente doloso, scoppiò a bordo di una* superdreadnought *in allestimento nei cantieri di New York. I danni sono rilevanti.*

« Si crede ad un attentato della Mano Nera *tedesca; e si presero misure di sicurezza straordinarie. »*

Lo scambio dei prigionieri mutilati fra la Russia e la Germania

STOCCOLMA, 21. — *La Germania e la Russia aderirono alla proposta della direzione superiore della Croce Rossa, per lo scambio dei prigionieri mutilati e feriti tra la Russia e la Germania per il tramite della Svezia. Il primo convoglio partirà in agosto.*

Incendio a bordo

DURBAN, 21. — Il vapore inglese «Benalla», recante a bordo ottocento emigranti, domandò radiotelegraficamente soccorso per un incendio scoppiato tra le merci del suo carico. Il vapore «Otaki» partì in soccorso.

L'Austria arruola dai 43 ai 50 anni

ZURIGO, 20. — Si ha da Vienna: La «Neue Freie presse» reca che la rassegna per la seconda leva in massa dai 43 ai 50 anni avrà luogo nella Monarchia dal 29 luglio al 30 settembre. Nelle provincie italiane essa è già avvenuta e la maggior parte degli uomini sono già stati arruolati.

Nel Belgio e in Francia

Nuovo bombardamento di Reims

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 23, di ieri, dice:

« In Artois azioni di artiglieria senza alcuno scontro di fanteria. Un violento bombardamento ha fatto a Reims parecchie vittime nella popolazione civile. Fra la Mosa e la Mosella, ad Eparges nella regione di Fey en Haye e nel Bois le Pretre cannoneggiamento abbastanza vivo.

« Nella notte dal 19 al 20 uno dei nostri dirigibili ha lanciato 23 granate sulla stazione militare e sul deposito di munizioni Vigneulles-Hattonchatel. L'aeronave è ritornata senza accidenti nelle nostre linee. »

Il comunicato del maresciallo French

LONDRA, 20. — Il comunicato del maresciallo French dice:

« Iersera ad est di Yprès e precisamente ad ovest del castello di Hooge, dopo avere esploso una mina, occupammo circa 150 yards di trincee tedesche, dove poi ci consolidammo. Facemmo quindici prigionieri, fra cui due ufficiali e catturammo due mitragliatrici. L'esplosione della nostra mina aveva distrutto altre due mitragliatrici.

« Niente da segnalare sul rimanente del fronte ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 20 dice:

« Fronte occidentale. — *Dopo avere fatto esplodere una mina presso il castello di Kooge ad est di Yprèz, gli inglesi hanno attaccato dalle due parti della strada Kooge-Yprès. L'attacco fallì dinanzi alle nostre posizioni e non potè sboccare in parte sotto il nostro fuoco d'artiglieria. Gli inglesi hanno occupato la fossa prodotta dall'esplosione.*

« Presso Souchez attacchi con granate a mano sono stati respinti. Dopo una viva attività della loro artiglieria nella regione di Albert i francesi tentarono ieri sera un attacco alle nostre posizioni presso Fricourt, ma furono respinti ».

Il nuovo credito di 150 milioni di sterline approvato dai Comuni

LONDRA, 20. — Camera dei Comuni) Si approva per alzata di mano il nuovo credito di 150 milioni di lire sterline. (Stefani)

La grande lotta fra russi ed austro-tedeschi

La nuova fronte dei russi

PIETROGRADO, 21. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo in data 20 corrente dice:

« Nella regione di Riga-Chavli il progresso del nemico ha continuato il 19 sulla fronte Grunhow-Zagory-Krupy.

« Nella regione oltre il Niemen il nemico ha operato un attacco parziale contro le trincee di un nostro reggimento, a nord-est di Suvalki, presso il villaggio di Gloudoky e che erano state vivamente disputate dal 14 corrente. Nella notte del 19 il nemico sostenuto da numerose batterie, è riuscito ad occupare le trincee di alcuni distaccamenti che avevamo ripreso ieri.

« Sulla fronte del Narew parziale combattimento di artiglieria. Il 19 vi è stato anche un combattimento di avanguardie.

« Il 18 l'artiglieria d'assedio della fortezza di Nowo Georgevsk ha bombardato con successo le teste delle colonne nemiche.

« Fra la Vistola ed il Bug il nemico prudentemente si avvicina alla nostra nuova fronte sul Bug. Gli attacchi del nemico nella sezione da Krilov a Sokal sono continuati. Nella regione di Sokal il nemico si è un po' esteso sulla riva destra.

« Sul Dniester dopo un ostinato combattimento, ad est di Turkhum e Rumdorf, 500 prigionieri ed abbiamo preso cinque mitragliatrici ».

Il comunicato austriaco

BASILEA, 20. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 20 corrente dice:

« Tra la Vistola ed il Bug gli eserciti alleati, inseguendo l'avversario, hanno ieri avanzato sul campo di battaglia dei giorni scorsi; il numero dei prigionieri fatti dalle truppe del feldmaresciallo von Arz che hanno partecipato all'azione, è di cinquanta ufficiali e 3500 uomini. Presso Sokal le nostre truppe hanno fatto oltre tremila prigionieri. Ad ovest della Vistola, i nostri alleati hanno schiacciato la resistenza russa sull'Ilsanka.

« A sud e a sud-est di Radom reggimenti austro-ungarici hanno impegnato violenti combattimenti. La fanteria ha preso d'assalto la località di Kostrzjin; Radom è stata occupata stamane dalle nostre truppe.

« Nella Galizia orientale la situazione è invariata.

« Sulla frontiera tra la Bucovina e la Bessarabia una brigata russa è stata dispersa ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 20, dice:

« Fronte orientale. — *In Curlandia i russi furono respinti presso Schmartem, ad est di Turkhun e Rumdorf. Anche ad est di Kurschany il nemico indietreggia dinanzi al nostro attacco.*

« A nord di Norohnod, sul Narew, le truppe tedesche si sono impadronite di posizioni nemiche al nord del confluente dei fiumi Szhawa e Pissa.

« A nord della foce della Szkwa abbiamo raggiunto il Narew. Le fortificazioni permanenti di Ostrolenka situate sulla riva nord-ovest, sono state da noi occupate.

« A sud della Vistola le nostre truppe giunsero fino dinanzi alla posizione Blonje-Grojec. Durante un combattimento di retroguardia i russi hanno quivi perduto 560 prigionieri e due mitragliatrici.

« Fronte orientale. — *Le truppe tedesche di riserva e della Landwehr del generale Woyrsch han respinto dalla posizione di Ilzanka un nemico superiore in numero. Tutti i contrattacchi delle riserve russe condotte sul fronte sono stati respinti e sono stati fatti oltre cinquemila prigionieri. Le nostre truppe inseguono il nemico; la cavalleria ha già raggiunto la strada ferrata Radom-Ivangorod. Tra la Vistola superiore ed il Bug inseguiamo il nemico in ritirata ».* (Stefani)

Nel Caucaso e sul Mar Nero

PIETROGRADO, 21. — Il comunicato dello Stato maggiore del Caucaso in data del 18 dice:

« Nella direzione del litorale fuoco di fucileria. Le nostre torpediniere distrussero 69 velieri carichi di farina. Il nostro motoscafo catturò un veliero con grande quantità di granoturco.

« Nella direzione di Olty fuoco di fucileria .

« Nella direzione di Mouch il combattimento continua. Le nostre truppe si impadronirono del villaggio di Nazyk. Sul resto del fronte nessun cambiamento ». (Stefani)

Torpediniere russe catturano 69 velieri turchi carichi di munizioni

SEBASTOPOLI, 20. — *Torpediniere russe hanno scoperto una flottiglia turca di 39 velieri diretta a Trebisonda, con carico di materiali da guerra per l'esercito che opera nella regione del Ciorok e l'hanno attaccata e distrutto con un cannoneggiamento. Gli equipaggi sono stati fatti prigionieri ».* (Stefani)

Il motivo per cui la stampa greca diceva male dell'Italia

ROMA, 21. — Come in Italia, così in Rumenia, così anche in Grecia, la Germania combatte gli interventisti a suon di marchi, comprando i giornali meno onesti, e facendo loro condurre una spietata campagna contro gli alleati, a base di volgari insulti e di menzogne.

La stampa venduta greca si è particolarmente accanita in questi ultimi tempi contro l'Italia, offendendo nel modo più turpe il nostro esercito e divulgando le più ignobili calunnie contro i nostri soldati.

I giornali greci interventisti, cioè i fogli amici di Venizelos, con a capo l'*Etnos*, hanno vivamente rimproverato al governo del signor Gounaris, di tollerare la vergognosa campagna, destinata non solo a nuocere all'Italia, ma anche alla Grecia stessa.

Sappiamo che il ministro di Grecia a Roma, signor Coromillas, ha energicamente protestato contro le menzogne dei giornali ellenici, i quali lavorano a preparare un più aspro dissidio fra l'Italia e la Grecia.

Il signor Coromillas anzi (ed abbiamo ragione di ritenere esatte le nostre informazioni) avrebbe minacciato di presentare le dimissioni, se il governo del signor Gounaris avesse tollerato più a lungo la campagna italofoba.

Apprendiamo ora da un telegramma giunto oggi da Atene che il ministro Gounaris ha ordinato al procuratore del Re d'Atene d'invitare i giornali venduti alla Germania ad interrompere subito la loro campagna contro l'Italia ed i suoi alleati e di limitarsi alla pubblicazione dei bollettini ufficiali, pena la sospensione.

4000 allievi ufficiali giurano a Modena

MODENA, 19. — Ieri, alle ore 8, nel grande cortile della « Cittadella », ha avuto luogo il solenne giuramento degli allievi-ufficiali della nostra Scuola Militare. Alla bella cerimonia, che aveva prettamente carattere militare, presenziarono, invitati, le autorità civili tra le quali il Prefetto commendator Taranto, il senatore Triani, gli on. Vicini, Nava e Ceci deputato di Andria, e numerosi ufficiali di ogni grado ed arma. Assistevano pure parecchie famiglie degli allievi, personalità cittadine, ed altri invitati. Gli allievi e sottufficiali, allievi, che formavano un immenso quadrato fra il quale risultava come simbolo di grandezza e di gloria, il tricolore della Patria, portato dal Duca di Bergamo, erano al comando del colonnello Bonavita, comandante in seconda della scuola militare.

L'ampia corte presentava un magnifico colpo d'occhio. Il generale Rossi, comandante la scuola militare ed il presidio, ha pronunciato un nobilissimo e patriottico discorso. Quando rivolse la sacramentale formula: — « Lo giurate voi ? » — migliaia di petti si fondono in uno solo, in un grido alto, secco, formidabile, che diffonde un brivido di entusiasmo in tutti. Poi, dagli invitati, parte uno scrosciante evviva che si confonde in un delirio di commozione colle note della Marcia Reale. Indi il generale ha invitato i giovani soldati ad un triplice evviva: al Re, alla Patria, all'eroico nostro Esercito. Gli evviva altissimi trovarono eco in tutti i presenti. Il momento è stato commoventissimo.

Dopo ciò i 4000 allievi hanno sfilato davanti al generale facendo poscia ritorno alla propria sede.

Diecimila profughi a Berna

BERNA, 20. — Diecimila italiani, residenti in Austria, sono arrivati qui per la via di Buchs. (Stefani)

I filatoi tedeschi chiusi

Grande rincaro delle cotonine

AMSTERDAM, 20. — Il *Telegraaf* ha da Zewehaar: « Le esportazioni tedesche diventeranno fra poco nulle. Gli stabilimenti di filatura della Germania col primo agosto saranno chiusi. La stoffa di cotone della più mediocre qualità ordinariamente venduta a 24 pfenning al metro, ha raggiunto ora da 45 a 50 pfenning ». (Stefani)

NUOVO CLIMA EROICO

Non parlo della vittoria militare, la quale, dopo quasi due mesi dall'apertura delle ostilità si è iniziata con quella felice, larghezza e solidità di movimenti, sapientemente coordinati, che le conferiscono il carattere della conquista infallibile, inesorabile, definitiva. Non ne parlo, anche perchè non avrei competenza per prendere la parola in questa materia. Lasciamo pure ai nostri soldati di terra e di mare il proseguire l'opera loro, l'assolvere sino all'ultimo la loro magnifica missione, che è di giustizia ed insieme di sicurezza e di igiene nazionale. Voglio invece considerare ed esaltare un'altra vittoria, che ha reso possibile questa delle armi, e non è meno bella di essa, l'abbellisce a sua volta, e, come l'ha preparata, così la consolida e la vien radicando nella coscienza del popolo nostro. E' la grande vittoria civile, morale e veramente nazionale, è la stupenda rivelazione della terza Italia, quale nessuno, neppure dei più audaci ottimisti, avrebbe osato d'immaginare.

Ricordate? E' storia di ieri e sembra già storia di tempi lontani. Questa nazione che, faticosamente, eroicamente s'era ricomposta ad unità, nell'atto che veniva ricostituendosi con una mirabile manifestazione di energie anche nel campo economico e industriale e nelle forme più nuove dell'attività intellettuale, fu sottoposta ai più tristi esperimenti che si potessero escogitare per colpa di una disastrosa politica interna, dovuta ad un degenere parlamentarismo pseudo-democratico, personale, dittatoriale. All'Italia fu inflitta una cura deprimente, dissolvente, dalla quale è meraviglia abbia potuto sollevarsi appena in tempo. Fu un lungo, lento stillicidio velenoso, un esercizio ininterrotto di autodenigrazione per il quale tutti i valori morali del popolo nostro venivano spietatamente disprezzati, quasi in una Borsa dove la patria fosse giocata da una banda d'ignobili ribassisti. Di qui uno scoraggiamento profondo che aveva invaso anche i migliori; un senso di dubbio, di sospetto, di sfiducia, di amara rinunzia. Il popolo nostro — si ripeteva in tutti i toni, ed i fatti sembravano dar ragione alle triste parole — è sovratutto giudizioso, fornito di buon senso pratico, alieno dalle utopie dei rompicolli, povero e desideroso di supplire alla povertà col lavoro; un popolo essenzialmente imbelle, destinato quindi a rimanere docilmente legato alla doppia catena, una che, all'interno, lo teneva avvinto ai maneggioni suoi conduttori, mentre nella politica internazionale, l'altra lo stringeva sempre più, con un vassallaggio ritenuto inevitabile, agli imperi centrali.

Il primo risveglio si iniziò con la guerra libica, la quale questo beneficio, se non altro, apportò all'Italia, di mostrare al mondo come, nonostante le apparenze, nonostante le gravi devastazioni morali compiute da una sciagurata politica, qualche cosa di nuovo, di profondamente sano e vigoroso si fosse venuto maturando in segreto, nell'intimo della coscienza nazionale, qualche cosa, che faceva sperare non lontana l'ora della vera resurrezione. E la resurrezione si è avuta con questa guerra, alla quale si direbbe che la precedente sia stata un necessario preludio; una guerra che sarà, anzi è già stata, la nostra salvezza. E' già stata, dico, perchè ci ha offerta l'occasione di conseguire quella che io affermavo essere appunto la prima, autentica, grande vittoria nostra, la vittoria civile, e che, dato il carattere assunto dalle guerre moderne, che sono guerre di popoli in armi, si capisce come venga a collegarsi strettamente e ad intrecciare e fondere i propri coefficienti con quella che è già la vittoria militare.

**

La guerra presente è stata una rivelazione nel significato più ampio della parola; ha già fatto vedere che gli italiani erano tutt'altro che sforniti di quello «spirito», di quella «virtù militare» che Cesare Balbo, sino dai suoi giovani anni — cioè quasi un secolo fa — aveva dichiarato essere elemento essenziale, indispensabile allo avvenire dell'Italia. E di questa virtù non sono apparse soltanto quelle che si sogliono dire le qualità brillanti, l'impeto, l'audacia, l'entusiasmo, il coraggio, l'allegro disprezzo del pericolo, il «sacro fuoco»; ma anche quelle manifestazioni più solide, che ammiriamo pur nella nostra vita civile, la calma paziente e serena, l'ardore misurato, ma tenace, inestinguibile, la piena consapevolezza così delle ragioni, come dei fini, così dei grandi pericoli, delle difficoltà, dei sacrifici, come dei benefici durevoli di questa magnifica impresa, la sicura fiducia così nella bontà e nella giustizia di essa, come nel suo trionfo finale. Dobbiamo anche ammirare una capacità di organizzazione, che senza essere meccanica e da lungamano premeditata, senza aver avuto bisogno di iniezioni sistematiche ed obbligatorie di cultura, riesce spontanea e varia, molteplice e largamente geniale, ed a cui l'improvvisazione non toglie serietà e saldezza, nè l'audacia scema la immediata e profonda efficacia. Bisogna essere ciechi — o voler chiudere gli occhi — per non vedere che questo popolo nostro viene acquistando tale una tempera, di cui non lo si sarebbe creduto capace. Ma tra gli effetti più confortanti e più facilmente visibili di questa guerra — ed effetti senza dubbio vittoriosi — è il rapido processo a cui assistiamo, di definitiva unificazione morale e nazionale, come se sulla fiamma viva del patriottismo, nel nuovo crogiuolo tutti fondano gli elementi della vita italiana, idee e sentimenti, tradizioni e regioni, classi e costumi, tutti anche quelli che si sarebbero creduti i più refrattari.

Se Garibaldi potesse risorgere, egli che aveva cercato invano un contadino fra i suoi volontari, vedrebbe oggi soddisfatto anche questo suo desiderio. Vedrebbe risorta ed ingigantita anche quella tradizione gloriosa alla quale è rimasto legato il suo nome; vedrebbe, con un fremito d'orgoglio, questo nuovo clima eroico che sembra stendersi ormai per tutta quanta la penisola ed avvolgerla, dalle cime più elevate delle Alpi, sino alle estreme spiaggie siciliane. Tutti i feriti, i convalescenti soffrono la nostalgia della battaglia; negli altri è un desiderio impaziente di compiere il proprio dovere, mentre in quelli i pericoli provati sono un stimolo a nuovi cimenti. E in mezzo ai pericoli una giocondità meravigliosa. Caratteristica la risposta che il soldato ferito, decorato della medaglia al valore civile, diede la settimana scorsa al principe Umberto, che, in uno slancio di affetto figliale gli aveva chiesto notizie del Re: « E' così allegro quando è in mezzo a noi! Lassù pare d'essere in festa, non in guerra ». E' dunque il vecchio sangue italiano, fervido e generoso, che ribolle nelle nostre vene, come già in quelle dei nostri padri tra il 1821 e il '60. E gli esempi di questi rinnovati eroi sono ormai tali e tanti, che a ricordarne solo alcuni si teme di riuscire quasi ingiusti verso gli altri; e ripensandoli, sentiamo di non aver a invidiare i momenti e gli episodi più luminosi del nostro Risorgimento.

Vittorio Cian.

La militarizzazione del Paese

Le notizie inglesi non danno ancora come composto lo sciopero dei minatori del Galles che, in questo momento, preoccupa l'Inghilterra, e, indirettamente anche le altre nazioni che, in tutto o in parte si riforniscono di carbone nel Regno Unito. La opinione pubblica britannica è unanime nel biasimare severamente la condotta dei capi socialisti che hanno provocato lo sciopero, e che finora si mostrano intransigenti e insistono in quelle domande che non potendo essere accolte, fanno inasprire una situazione difficile. Il Governo di S. M. il Re Giorgio ha per sè non solo l'opinione pubblica del proprio paese, ma anche quella delle altre nazioni, e di quei socialisti i quali sentono che oggi non è più il momento di discutere e di agitare per rivendicazioni del proletariato quando sono in giuoco i supremi interessi della patria. Le lotte di classe sempre deplorevoli anche in tempo normale, lo sono tanto più oggi mentre tutti stanno da uguali di fronte al pericolo, onde non si può davvero dire che le classi meno abbienti sieno le meno colpite nè che sottostieno ai maggiori sacrifici. Uno dei più celebri socialisti francesi, quello che, in altri tempi ha dato il suo nome al socialismo antimilitarista, l'Hervè, in un commento nel suo giornale chiama lo sciopero inglese semplicemente vergognoso. Nè diverso linguaggio hanno tenuto in questi giorni altri socialisti che hanno una posizione cospicua nel loro partito. In tutto il mondo si è compreso che nessuna idea sociale è indipendente dall'idea di patria, fino a che questa patria esiste, fino a che per la bandiera che la rappresenta migliaia e migliaia di generosi offrono impavidi la vita.

***

Ciò che più ha rivoltato l'opinione pubblica nel Regno Unito, è il fatto oramai assodato che a questi scioperi non sono estranee le influenze del nemico e che emissarii tedeschi hanno agito da tempo per prepararli, sia con una propaganda alla quale hanno abboccato gli ingenui, sia col danaro che hanno intascato i più furbi — veri e propri traditori della patria che, non paia esagerazione, meriterebbero la stessa sorte con la quale sono colpiti coloro che disertano in faccia al nemico e che si danno al nemico per aiutarlo a combattere contro i propri fratelli.

La caratteristica della guerra moderna — è stato oramai detto tante volte — e si rileva dal fatto che la guerra non è più come un tempo combattuta soltanto dagli eserciti avversari che si trovano di fronte, ma dalle nazioni. L'esercito non può combattere se la nazione non provvede alle armi, alle munizioni, al carbone per le navi della Marina, a tutto quanto insomma abbisogna ai soldati di terra e di mare. Coloro che per un interesse personale frappongono difficoltà a tali rifornimenti la cui mancanza o deficienza può essere fatale per l'esercito e per la patria, commettono la più grave colpa che possa essere imputata a un cittadino. I codici militari compilati quando tutto questo non si poteva immaginare, quando le fabbriche militari bastavano per il quantitativo di munizioni, quando la libertà sia pure relativa di navigazione sui mari non faceva temere l'isolamento, quando i più grandi eserciti non arrivavano al milione di uomini, non potevano contemplare queste nuove forme di reati, le cui conseguenze potrebbero essere decisive. Qualche anno fa era già sembrata una grande innovazione la militarizzazione dei ferrovieri ped assicurare il servizio ferroviario. Forzatamente si dovrà arrivare con l'adottare provvedimenti simili anche per altri rami dell'industria, e si finirà un bel giorno per accorgersi che, dal più al meno tutto può servire per l'esercito e per la armata; che uno sciopero, per esempio, nelle industrie della lana quando è necessario di rifornire di maglie e di altri indumenti, i soldati che si battono nelle montagne ad altezze nelle quali le nevi sono perenni o quasi, può avere le più terribili conseguenze esso pure per la salute delle truppe e, quindi sull'andamento della guerra. Ci si persuaderà che in una forma o nell'altra bisognerà arrivare a quello che chiamerei la militarizzazione del paese, poichè tutte le sue energie sono necessarie alla guerra, e l'arresto in questo o in quel ramo di produzione, equivale all'arresto dell'azione di un corpo d'esercito di un'armata, o di una squadra.

Quello che è accaduto alla Russia la quale si è dovuta fermare mentre i suoi eserciti vittoriosi parevano sulla strada di Pest è un grande ammonimento per tutti.

***

Che, prima di arrivare alle misure coercitive, nel desiderio di mantenere quella concordia negli animi che qualche nota stonata ed altro non serve che a metterla in evidenza, si sia tentata e si tenti, come sta ora facendo il ministro Lloyd George la via della persuasione, è giusto. Ma anche su quella via i governi responsabili debbono imporsi, e si imporranno certamente un limite. La situazione attuale non può permettere in questi casi sospensioni di lavoro che si prolunghino al di là di qualche giorno. Potrà forse anche venire il momento nel quale non la si possa tollerare nemmeno per ventiquattr'ore. I Governi del resto si sono già pronunciati con disposizioni pronte ad essere mandate ad effetto, appena il pericolo accenni ad accentuarsi.

Quello che si è detto per l'Inghilterra e per altri paesi, vale anche per l'Italia dove fortunatamente non si sono avuti sintomi di questo genere. Ma è bene si sappia che anche con le leggi attuali e con un semplice decreto si possono mettere a posto i pochi facinorosi che tentassero qualche cosa di simile. Fortunatamente il socialismo intransigente, quello che nega la patria e che per dieci centesimi di più di salario, non indietreggierebbe nemmeno da ciò che è un vero tradimento contro la patria, è talmente ridotto di numero, sono così esautorati quelli che ne dovrebbero essere i capi che non vi è nulla da temere. Ma è bene, ripeto, sappiano anch'essi che l'Italia è disposta a seguire l'esempio dell'Inghilterra e a non avere debolezze..... se prestassero orecchio alle sobillazioni venute dal di fuori — magari da quei tedeschi, che, allo stesso modo col quale acquistavano la cittadinanza di un altro paese... per servire meglio il loro, sono dei socialisti per l'esportazione, e per creare disordini nei paesi del nemico, e dei ferventi patriotti nel loro.

LORIS

Nel paese e sul fronte

Una lettera di Marcora a Barzilai

ROMA, 21. — L'on. Marcora ha inviato all'on. Barzilai una lettera nella quale, fatta con squisito senso di patriottismo la storia delle ultime vicende parlamentari, dice che la nomina di Barzilai a ministro gli è una nuova conferma di avere bene adempiuto ai doveri di presidente e di patriota nel Consiglio dato al Sovrano di confermare il gabinetto Salandra.

«Questa nomina — soggiunge — per te di soddisfazione intima e meritata, per la tua Trieste, e per tutte le terre irredente, guarentigia dei propositi irrevocabili dell'Italia, del Re e del Governo, di loro liberazione — ha ricolmo il mio cuore di gioia».

La risposta al prosindaco di Roma

ROMA, 21. — Alla lettera di felicitazioni inviatagli dal pro-sindaco Apolloni, il Ministro on. Salvatore Barzilai, ha risposto col seguente telegramma:

«Il nome di Trieste nella mia anima fu sempre indissolubilmente legato a quello di Roma. Oggi il vincolo si rinsalda e l'affetto si fa più intenso e più forte, fervido per la Gran Madre comune, mentre sotto i suoi auspici compie l'opera liberatrice verso la fedele città adriatica.

F.to: *Barzilai*».

Una lettera dell'on. Podrecca

BOLOGNA, 21. — Il «Giornale del Mattino» pubblica una lettera dell'on. Podrecca, dal teatro della guerra, mandata da un suo amico a Minerbio. Ne stralcio questo brano che mi pare opportuno farvi conoscere:

«Non potendoti scrivere ciò che vedo e faccio, nè potendolo comunicare ai giornali per impegno preso, mi limito a salutarti affettuosamente ed assicurarti che, per quanto dura e lunga, questa campagna sarà vittoriosa per l'Italia e pel suo buon diritto.

«Le nostre truppe combattono valorosamente e vinceranno contro la natura e l'arte dei nemici.

«Intanto, sia sul fronte, sia negli ospedali che ho visitati, ebbi sempre buone notizie anche dei soldati della provincia di Bologna.

«La mortalità è scarsa ed i feriti nella massima parte lievi.

«Lo spirito è elevatissimo, quindi per le famiglie ragione di competenza».

Un aeroplano austriaco caduto a Farra di Manzano

MILANO, 21. — Mandano al «Secolo» da Udine, 20:

«Un aeroplano austriaco che tentò di raggiungere e di bombardare Udine è atterrato a Farra di Manzano: gli ufficiali che lo montavano, un capitano ed un tenente erano stati feriti entrambi feriti dai proiettili degli shrapneis. Sono ambedue prigionieri.

I capitali tedeschi in Italia

LUNGANO, 21. — Il corrispondente romano del «Journal de Genève», assicura che una importante riunione sarebbe stata recentemente tenuta dai tedeschi per studiare il modo di meglio consolidare e assicurare il capitale che la Germania possiede in Italia. Si tratta di circa un miliardo (?) non soltanto investito nelle industrie e negli affari, ma anche in grandi proprietà immobiliari. In questa somma non è compreso il valore di diverse navi mercantili, che attualmente si trovano immobilizzate nei porti italiani e che hanno a bordo merci e materiali per parecchi milioni. La casa Krupp è particolarmente danneggiata da questa situazione.

La finestra del ministro della guerra

TORINO, 21. — La «Gazzetta del Popolo» riceve da Roma il racconto di un curioso casetto:

Da alcune sere si era notata sulle alture di Capo le Case una finestra illuminata e la luce pareva talvolta si alzasse e si abbassasse cadenzatamente. Fu subito ritenuto dal pubblico che da quella finestra partissero segnalazioni a scopo di spionaggio. Se ne occupò la polizia la quale riuscì ad identificare la casa alla quale apparteneva la finestra illuminata e risultò essere l'abitazione... del ministro della guerra, on. Zupelli. Egli, lavorando fino a tarda ora della notte, tiene acceso il lume nel suo studio.

La guerra e l'economia nazionale

La presente guerra non verrà decisa sui campi di battaglia; continuerà più accanita che mai, anche a pace conclusa, sui campi dell'economia mondiale. E qui vincerà il popolo più forte; più forte intellettualmente, industrialmente e commercialmente; il popolo che saprà, con lo spirito suo di intrapresa, trarre, con la minor spesa, il maggior utile possibile dai capitali non andati distrutti nella guerra, siano essi capitali liquidi o di impianto. Si presenta, insomma, il problema della educazione, anzi della *rieducazione economica*, la quale deve suggerire la migliore e più spedita forma di adattamento al nuovo ambiente industriale o commerciale. Non si tratta, no, di diffondere nelle masse l'economia politica ed accademica dei nostri universitari, orientati interamente verso l'astrazione e verso l'azione dei Governi, bensì *l'economia pratica*, privata, la conoscenza esatta delle condizioni di successo del commercio e dell'industria. Niente dissertazioni sul «concetto del reddito», sulla rendita ricardiana, sul materialismo storico, niente di tutto ciò che allontani dall'oggetto e scopo principale di ogni insegnamento economico; la ricchezza nazionale. I futuri educatori si preoccupino anzitutto di *stimolare lo spirito d'impresa, le capacità sintetiche* e volitive della nazione. Invece di proletari e d'impiegati eternamente in cerca di un padrone, si educhino uomini interi, indipendenti, capaci di sfruttare da sè le proprie energie ed i propri risparmi. Invece di scienziati, utilizzabili soltanto in imprese altamente capitalistiche, si producano uomini d'azione, menti direttive capaci d'organizzare o d'educare a loro volta. Oggi, data la formidabile distruzione di capitali, di credito e d'imprese, non si tratta di creare degli specializzati, bensì degli uomini d'azione, i quali, avvalendosi di ciò che già esiste, sappiano nel modo più rapido e meno costoso possibile rifare quello che la guerra ha distrutto. Così soltanto si arriverà ad arrestare il minaccioso processo di *proletarizzazione* lo squilibrio sempre più preoccupante fra chi chiede lavoro e chi può offrirlo, fra candidati agli impieghi fissi e menti direttive capaci di impiegarli.

Pers.

Il gravissimo pericolo per la navigazione germanica

Giorni sono abbiamo pubblicato un telegramma sullo sfacelo da cui era minacciata la marina mercantile germanica, in seguito alla lunga guerra.

Ora la notizia, che era data in forma dubitativa, viene in parte a confermarsi.

La grande Società di navigazione «Norddeutscher Lloyd» pubblica il suo annuario 1914-15. Si annunziano, naturalmente, risultati disastrosi per l'azienda. Che cosa rappresentano, infatti, i relativamente pochi piroscafi inglesi colati a picco nel mare del Nord, di fronte alla virtuale distruzione di tutta la flotta mercantile germanica?

«Per la navigazione tedesca — dice fra l'altro l'annuario — la dichiarazione di guerra della Russia, della Francia e dell'Inghilterra, rappresenta la catastrofe più grave che essa abbia mai subito. Tutta la navigazione era già alla fine di luglio 1914 paralizzata per l'incertezza della situazione politica. Nella prima settimana dell'agosto, essa fu completamente arrestata. I nostri capitani sono stati avvertiti col telegrafo senza fili e si sono affrettati a mettere al sicuro i loro piroscafi, sia tornando al porto di partenza, sia raggiungendo precipitosamente la loro destinazione o qualche porto neutro. Altri piroscafi sono stati utilizzati dalla marina tedesca come incrociatori ausiliari o navi al seguito della flotta.

Il numero dei passeggeri sui vapori del Lloyd nel 1914 è stato di 284.582, minore che nel 1913. Nei primi sette mesi del 1914 esso era stato di 376.795 contro 662.385 di tutto l'anno 1913 e 558.671 di tutto il 1912. Ma dal principio del mese di agosto il trasporto dei passeggeri e delle merci in partenza dai porti tedeschi è cessato totalmente. Gli emigranti che risiedevano ancora a Brema, hanno dovuto recarsi in ferrovia in Olanda, e di là coi piroscafi americani ed olandesi agli Stati Uniti.

Non è ancora possibile, dice poi lo annuario a mo' di conclusione, determinare le perdite che il «Norddeutscher Lloyd» subirà in conseguenza della guerra, ma molte cose create in decine di anni, grazie ad un faticoso e intelligente lavoro, e in parte grazie a sacrifici finanziari considerevoli, sono state ora distrutte dalla guerra. E' fuori di dubbio che converrà crearle di nuovo, tenendo conto della nuova situazione, dopo la conclusione della pace.

Per coloro che sono o possono essere chiamati alle armi

Il Ministero della guerra ci invita a pubblicare quanto segue:

Per disposizione di regolamento, notifica, mediante i manifesti di chiamata, i sottufficiali e i militari di truppa che si presentano alle armi sono autorizzati a conservare oggetti di corredo di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purchè siano in condizioni da poter prestare buon servizio, con diritto a ricevere un adeguato compenso in danaro.

Si consiglia ogni buon cittadino di presentarsi alle armi con un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati, con gambaletto, usualmente chiamati scarpe alpine), munite di chiodatura; ne ritrarrà il vantaggio di calzare scarpe già bene adatte al piede, ed agevolerà in pari tempo le operazioni di vestizione presso i depositi rendendole più spedite.

Si consiglia inoltre di presentarsi con un farsetto a maglia di lana pesante, con una correggia da pantaloni e con oggetti di biancheria in buone condizioni.

L'ammontare del compenso in danaro sarà subito pagato in misura corrispondente allo stato d'uso dell'oggetto. Per oggetti in ottime condizioni saranno corrisposti i seguenti compensi:

Per un paio di calzatura di marcia lire 16.50 — Per un farsetto a maglia di lana lire 5 — Per ciascuna camicia di tela lire 2 — Per ciascuna camicia di flanella lire 6 — Per ciascun paio di mutande di tela lire 2 — Per ciascun paio di mutande di lana lire 4 — Per ciascun paio di calze di cotone lire 0.30 — Per ciascun paio di calze di lana lire 1.50 — Per ciascun fazzoletto lire 0.20 — Per una correggia da pantaloni lire 0.80.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Grande concorso di pubblico accorse ieri sera ad assistere al magnifico spettacolo cinematografico e ad applaudire i bravi artisti del Teatro di Varietà.

Il bellissimo dramma LA SCURE ricco di spunti emozionanti fu seguito con viva attenzione dagli aspettatori e alla fine accolto da un mormorio di approvazione e da applausi.

Il debutto dei bravi ginnasti Dominicy's fu accolto da fragorose ovazioni in quanto che i bravi artisti eseguiscono con vera maestria esercizi davvero straordinari.

Sempre festeggiatissima la Bianca e Nera e la De Nobili.

Oggi l'intero programma si ripete e il teatro si apre alle ore 17.

Il raccolto dei cereali in Europa
secondo il Bollettino dell'Istituto Internaz.

ROMA, 21. — Il numero di giugno del Bollettino di Statistica agraria e commerciale, edito dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura pubblica le più recenti notizie pervenute all'Istituto sulle colture dei cereali nell'emisfero settentrionale. Per alcuni paesi dove il raccolto è già in corso si indicano i seguenti nuovi dati provvisori di produzione:

FRUMENTO: La produzione del 1915 si stima per l'Inghilterra e Paese di Galles di quintali 17.065.207 (107.3 per cento di quella dell'anno scorso), per l'Italia di 52.000.000 (112.8 per cento), per la Russia Europea, esclusa la Polonia di 82.056.440 quintali di frumento d'inverno (140.3 per cento della corrispondente produzione del 1914), per la Svizzera di 1.062.000 (119.1 per cento) e per gli Stati Uniti, di quintali 262.090.080 complessivamente di frumento d'inverno e di primavera, corrispondente al 110.8 per cento della produzione del 1914.

SEGALE: Nella Russia Europea, esclusa la Polonia, si stima il prossimo raccolto in 239.210.082 quintali, cioè 119.6 per cento della corrispondente produzione del 1914. Si confermano le produzioni pubblicate nel precedente Bollettino dell'Italia in 1.200.000 (89.8 per cento) e della Svizzera in quintali 535.000 (122.1 per cento della produzione del 1914).

ORZO: Si confermano i dati di produzione già pubblicati per l'Italia (2.000.000 quintali ossia 132.8 per cento della produzione del 1914) per la Svizzera (130.000 ossia 113.0 per cento) e per il Giappone (21.230.000 ossia 106.7 per cento del 1914). La produzione dell'Inghilterra e Galles è stimata di quintali 9.567.987 (85.4 per cento del 1914). La produzione degli Stati Uniti viene nuovamente indicata in quintali 45.285.760, corrispondente al 106.7 della produzione dell'anno scorso.

AVENA: La produzione dell'Inghilterra e Galles si stima di quintali 12.870.826 (95.3 per cento della produzione dell'anno scorso). Per gli Stati Uniti si indica una produzione di q.li 203.046.850 corrispondente al 122.6 per cento della produzione del 1914. Si conferma la produzione dell'Italia in quintali 4.500.000 (115.6 per cento) del 1914.

Per il MAIS e il RISO si indicano i dati di previsione del raccolto negli Stati Uniti rispettivamente in quintali 714.784.140 e 6.123.600 corrispondenti al 105.3 per cento e al 126.9 per cento delle produzioni rispettive nel 1914.

Negli altri paesi per cui si hanno notizie, pur non possedendosi dati di previsione della produzione, si constatano, in generale, favorevoli condizioni pel prossimo raccolto di cereali. — Per queste notizie rinviamo al Bollettino: notiamo qui solo il buono stato delle colture dei cereali nel Canadà, dove, in seguito anche all'aumento delle superfici coltivate, si attende una abbondante produzione.

Il Bollettino contiene poi notizie sulle colture del *lino, patate, cotone, tabacco, luppolo, vite, barbabietole da zucchero* in alcuni paesi dell'emisfero settentrionale. Per la campagna bacologica del 1915 fornisce i dati di produzione di bozzoli in Italia (chilogrammi 40.000.000 cioè 86.6 per cento della produzione del 1914) nel Giappone per l'allevamento primaverile (chilogrammi 86.039.000 circa 87. per cento della corrispondente produzione del 1914).

La parte agraria del Bollettino si chiude coi dati di recenti statistiche del bestiame eseguitesi in Danimarca e nelle provincie britanniche dell'India, e nella parte commerciale il Bollettino contiene le solite tabelle delle importazioni e delle esportazioni dei cereali, del seme di lino, e del cotone, degli stocks visibili dei cereali, e dei prezzi dei cereali e del cotone sui principali mercati, tabelle complete per quanto lo permettono le attuali condizioni.

Cronaca Provinciale

I friulani caduti

Sotto Ten. Luigi Elia

di Gemona di anni 22, del ... fanteria fu ferito durante un'assalto da tre proiettili. Condotto nell'ospedale di una città redenta il prode giovane morì pochi giorni dopo.

Da BUIA
Per le famiglie dei richiamati

Ci scrivono 21 (n):

Primo elenco delle offerte pro figli dei richiamati raccolte dal Comitato di Buia:

Società Operaia di M. S. di Buia lire 200, Società Operaia di M. S. Cattolica di Buia lire 50, Banca Popolare 10. Reparto S. Stefano: Nicoloso Antonio lire 5, Vacchiani Ermenegildo 5, Civran Arcangelo 10, Alessio mons. Beniamino (prima offerta) 2, Caporale Faccini 1, Missio don Giacomo 2, Cantarutti Luigi 2, Masotti 5, De Poli 5 mensili, Molinaro don Andrea 2, Mons. Arciprete 20 mensili, Noacco don Sante 7 mensili, don Ugo Masotti 5 mensili, Tonino Francesco 5, Facini Caterina 5, Calligaro Luigi 2 mensili, Nicoloso Rosa 5 mensili, Tondolo Giovanni 5 mensili, Pontoni Giuditta 5 mensili, Calligaro Maria 0.25, Gherbezza Carolina 0.20, Pontelli Lucia 5 mensili, Nicoloso Norina 5 mensili, Nicoloso Riccardo 20 mensili, Giacomini Filomena 0.50, Dreussi Maria 1 mensili, Pauluzzi Romilda 1 mensili, Nicoloso Rita 1, Zamparo Giovanni 0.50, Molinari Annibale 5, Guerra Anna 5 mensili, Minisini Pietro 2 mensili, Comoretto Giovanni 2 mensili, Peressini Bramante 5 mensili, Cucchini Giovanni 5 mensili, Piemonte Anna 2 mensili, Pauluzzi Maria 2 mensili, Furchir Maria 5, Fantoni Giacomo (prima offerta) 50, Savonitti Primo (prima offerta) 4, Comoretto Annita 1 mensili, Pauluzzi Giovanni 2, Miani Celestino 2 mensili, N. N. 25, Tavoschi Gustavo (prima offerta) 5, Montegnacco contessa Maria 2, N. N. 1, Ciro Barnaba 5 mensili, Rovere Francesco 5 mensili, Marangoni Luigi (prima offerta) 5, Martinis Augusto 0.50, Fabiani Luigi 1, Gentilini Egidio (prima offerta) 2, Piemonte Vittoria 10 mensili, Nicoloso Egidio 5 mensili, Stufferi Vittorio 5, Zanutta Rinaldo 5 mensili, Minisini Maria 1, Tondolo Luigi 2 mensili, Tonutti Gaetano (prima offerta) lire 10, Nicoloso Rosina 5, Conchin Caterina 1 mensili, Deotti Giovanni (prima offerta) 10, Miani Giovanni (prima offerta) 5, Calligaro Giovanni (prima offerta) 2, Colletti Luigi (prima offerta) 2, Troiani Giovanni 0.50, Venchiarutti dottor Domenico 25, Tondolo Pietro 2 mensili, Fabbro Emilia 0.25, Troiani Agostino 1, Micheloni dottor Antonio (prima offerta) 25, Marcuzzo Lucrezia 0.50, Tonino Amadio 1, Pezzetti Giovanni 2, Zontone Elena 1, Felice Rosina 5, Baracchini Pietro (prima offerta) 5, Nicoloso Gio. Batta 10 mensili, Casasola Giovanni 1 mensili. Rea cap. di Cisterna 5, Gervasoni Ugo 1, Monassi Luigi 0.50, N. N. 0.70, Venturini Giuseppe 1, Vezzio Luigi 1, Vezzio Albina 0.20, Vezzio Maria 0.15, Calligaro Domenica 0.20, Calligaro Gerardo 0.20, Mosella Angela 1, Baldassi Gio. Batta 0.30, Calligaro Gio. Batta 0.50, Baldassi Aristide 1, Cozzutti Leonardo (prima offerta) 2, Del Degan Augusto 0.50. — Totale lire 444.75.

Da MONFALCONE
Il manifesto del sindaco

Ci scrivono 21 (n):

Il dottor Giovanni Bonavia, testè nominato sindaco, ha diretto il seguente manifesto alla cittadinanza:

Cittadini! — Chiamato a reggere le sorti del Comune in questo momento tanto solenne per la nostra città, all'atto di assumere il mio ufficio vi porgo il mio saluto commosso e l'augurio più cordiale.

Da un secolo Monfalcone sospira quest'ora: da un secolo paziento e sofferse per scuotere il giogo dello straniero e ricongiungersi libero alla Patria.

La redenzione è avvenuta: l'Italia nel suo fatale ascendere rivendica gli immortali confini e porta a voi la libertà, la giustizia, la floridezza.

Ma il prezzo di questi beni supremi è la terribile guerra che i nostri fratelli combattono, sono gl'innumeri sacrifici di tutta la Nazione. A noi ormai, partecipi dei suoi alti destini, l'attendere con animo sereno la vittoria e con profonda gratitudine gli immancabili benefici della pace.

Da parte mia mi propongo di tendere con tutte le mie forze al bene della nostra diletta Monfalcone e di servirla sempre con la devozione del soldato, con l'affetto del figlio.

Cittadini! — Sia sempre viva nei nostri cuori la devota riconoscenza per S. M. il Re liberatore Vittorio Emanuele III e la fede nell'incoercibile

Il romanzo d'un giovane povero
di O. FEUILLET

ta civile, dal flagello della vita selvaggia, la fame! C'è da impazzirne: è una tigre che vi afferra alla gola sulla strada pubblica.

Io faceva delle nuove riflessioni. Dunque, io mi diceva, la fame non è una malattia che ha quel nome; ci sono veramente creature umane che soffrono spesso, e quasi ogni giorno, ciò che soffro io, per caso, una volta in vita mia.

E per quante di esse un tale supplizio non si complica di esacerbazioni che mi sono risparmiate? Il solo essere al quale m'interessi in questo mondo, so che almeno è al coperto dei mali che io subisco: vedo il suo caro viso contento, roseo, sorridente. Ma coloro i quali non sono i soli a soffrire, coloro i quali sentono il grido straziante delle loro viscere ripetuto da labbra amate e supplichevoli, coloro che attendono nella loro fredda dimora delle donne dalle gote pallide, dei fanciulli senza sorriso!... Povera gente!... Santa carità!...

Quei pensieri mi toglievano il ruzzo di lagnarmi, e mi hanno fornito, invece il coraggio di sostenere la prova sino all'ultimo. Infatti, io poteva abbreviarla. Vi sono quei due o tre ristoratori che mi conoscono e mi è capitato spesso, quando io era ricco, di andarvi senza scrupolo, anche quando aveva dimenticato la mia borsa, e poteva bene servirmi di questo mezzo; nè mi sarebbe riuscito più difficile il prendere cinque franchi in prestito a Parigi; ma questi mezzi che puzzavano di miseria e di truffa mi ripugnavano assolutamente.

Per i poveri questo pendio è sdrucciolevole, ed io non voglio neppure porvi il piede; perferirei forse di perdere la probità piuttosto che la delicatezza, la quale è la distinzione di quella virtù volgare.

Ed io ho troppo spesso osservato con quale facilità terribile questo sentimento squisito di ciò che è onesto, svanisca o si degradi negli animi più gentili, non solo al soffio della miseria, ma al semplice contatto del bisogno, per non vegliare severamente su di me; per non respingere sin da ora come sospette, tutte le capitolazioni di coscienza che paiono le più innocenti. Non conviene, allorchè vengono i cattivi tempi, abituarsi alle transazioni, mentre siano purtroppo tanto facili a piegare.

La fatica ed il freddo mi hanno fatto ritirare verso le nove; la porta del palazzo era aperta; io mi dirigeva verso la scala camminando pian piano, allorchè ho sentito nel camerino del portiere il rumore di una animata conversazione, della quale pareva che io fossi l'oggetto perchè in quel momento stesso l'autocrate della casa pronunciava il mio nome con disprezzo.

— ammi un po' il piacere — egli diceva alla moglie — di lasciarmi stare col tuo Massimo. Sono stato io forse che l'ho rovinato? Che storia dunque mi vai facendo? Se si ammazza, lo seppelliranno, guà!

— Io ti dico, Vauberger, — gli ha risposto la moglie — che ti sarebbe scoppiato il cuore nel vederlo bere l'acqua della sua bottiglia! E guai, veh! se credessi che tu pensi quello che dici, con la disinvoltura di un commendiante: «se si ammazza lo seppelliranno!»...

Ma io non ti credo, perchè in fondo sei un brav'uomo, sebbene non ti piaccia essere disturbato nelle tue abitudini... Però, pensa, marito mio, sai tu cosa vuol dire mancare di fuoco e di pane? Un giovane il quale è stato nutrito di crema per tutta la sua vita, ed allevato tra le pellicce come un micino prediletto! Non è questa una vergogna od una indegnità, e non è un governo buffone questo tuo governo che permette simili cose?

— Ma ciò non riguarda punto il governo — ha risposto assai giustamente il signor Vauberger. — E poi, tu t'inganni, ti dico.... egli non può trovarsi in tale posizione, egli non manca di pane. E' impossibile!

— Ebbene, voglio dirti tutto. Io l'ho spiato, l'ho seguito, l'ho fatto spiare anche da Eduardo; e sono certissima che ieri non ha pranzato, che stamane non ha fatto colazione e siccome ho frugato nelle sue tasche e non vi ho trovato neppure un soldo, è cosa sicura che non ha pranzato neppure oggi, perchè ha troppo orgoglio per andare a mendicare un pranzo.

— Allora, tanto peggio per lui! Quando si è poveri, non bisogna essere superbi, ha detto l'onorevole portiere, esprimendo, in quella circostanza, i veri sentimenti di un portiere.

Ne avevo abbastanza di questo dialogo e vi posi fine aprendo all'improvviso la porta della cameretta, e chiedendo un lume al signor Vauberger, il quale credo non sarebbesi mostrato più spaventato se gli avessi chiesta la sua testa.

Malgrado il mio desiderio di ostentare una certa tranquillità davanti a quella gente, non mi è stato possibile di non inciampare una o due volte nel salire le scale, perchè mi girava il capo.

Entrando nella mia camera, diacciata, quasi sempre, ho avuto la sorpresa di trovarsi una tiepida temperatura dolcemente mantenuta da un fuoco chiaro ed allegro. Non ho avuto il coraggio di spegnerlo! Anzi ho benedetto le brave persone che trovansi al mondo; mi sono seduto sopra una vecchia poltrona di velluto di Utrecht, che rovesci di fortuna hanno fatto salire con me dal pianterreno al sesto piano, ed ho procurato di sonnecchiare. Io era da mezz'ora circa, immerso in una specie di torpore, il cui sogno

(Continua)

valore del popolo d'Italia e nel sangue eroico dei nostri soldati.

Viva l'Italia! Viva il Re!

Da CIVIDALE

Decesso - Un altro lutto - Comitato di preparazione fem. - Una constatazione - Il pane integrale

Ci scrivono 21 (n):

Ieri mancò ai vivi ed oggi seguirono i funerali della signora Marega Temporini Giovanna, consorella della Società Operaia, donna tutta dedita alla famiglia. — Condoglianze.

✱ Quest'oggi alle 13.30 è mancata all'affetto dei suoi cari, la ottima signora Elisa Nussi ved. Piccoli donna di elevato sentire, affabile, caritatevole. Della sua cara memoria rimarrà vivo il pensiero in quanti la conobbero. Al nipote cav. Nicolò Piccoli, alla sua consorte ed ai tanti parenti, i sensi delle nostre più sentite condoglianze.

✱ Ieri sera si è riunito il Comitato di preparazione femminile per stabilire l'inizio delle lezioni alla scuola delle aiutanti infermiere, inscritte alla Croce Rossa Italiana.

✱ Ieri una signora che di frequente reca l'omaggio gentile di alcuni fiori sulla tomba dei suoi cari che riposano nel cimitero maggiore è ritornata a casa impressionata e sgomenta per una constatazione di carattere antigienico. Non entriamo in particolari, libera l'autorità che attualmente governa l'andamento generale delle cose di verificare la gravità della disposizione e di porvi riparo.

✱ Con recente provvedimento sono stati avvertiti fornai, esercenti e consumatori, dell'osservanza della disposizione ministeriale circa l'obbligo di attenersi alla fabbricazione e allo smercio del pane integrale.

Da OVARO

Il medico se ne va

Ci scrivono 20 (n):

Dopo due anni e mezzo che si trovava tra noi, l'egregio signor dottor Ernesto Catalano, deve, per motivi famigliari, abbandonare questa condotta medica che egli teneva con alto onore.

La sua partenza è sentita con vero dolore dal paese, poichè l'egregio dottore, fornito di soda dottrina, per l'animo aperto e leale, per l'attività indefessa, per le amorevoli e diligenti cure che spiegò sempre nelle sue delicate mansioni, aveva ben meritata la larga stima e l'affetto di questa popolazione.

A lui perciò vada, da queste colonne, l'augurio cordiale dei suoi estimatori ed amici, e la riconoscenza e gratitudine di una popolazione intera per tutto il bene ch'egli ha fatto al paese nel quale resterà sempre vivo e caro il ricordo della sua bontà e capacità.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 21 LUGLIO)

Presidente: Turchetti; giudici: cav. Rieppi e Zozzoli; P. M. il Sost. Proc. Taccone; cancelliere Casadei.

Falso in cambiali

Toscani Giovanni fu Giacomo (detto Bolin) d'anni 32 di Segnacco, è imputato di avere contraffatto su di un effetto cambiario di lire 580 emesso il 9 marzo 1914 in Tarcento - Nimis, le firme di Anzil Edoardo e di Nonnino Beniamino, e su di altro effetto di lire 200 emesso il 24 novembre 1913 a favore di Zampa Pietro, la firma del suddetto Anzil.

Dopo sentiti i testi Gobessi ragioniere Carlo, direttore della Banca suddetta ed altri ancora, il P. M. con elaborata requisitoria conclude chiedendo al Tribunale la condanna del Toscani ad anni 3, mesi 6 di reclusione ed ai danni.

Il Tribunale dopo sentita la difesa dell'avvocato G. Centazzo, pronuncia sentenza con la quale condanna il Toscani ad anni due, mesi 11 di reclusione, danni ed inerenti spese, accorda poi il condono per un anno. Il Toscani appellerà.

Contravvenzione

Bressan Mario fu Pietro di anni 29 nato a Pavia d'Udine e residente a Pozzuolo, e il di lui padre Pietro fu Michele, di Pozzuolo, sono imputati di avere in giorno imprecisato del giugno 1914, di correità fra loro infranto i suggelli apposti dal verificatore Tecnico di Finanza a due damigiane di proprietà del primo, contenenti litri dieci d'acquavite a sequestro e confisca, che sottrassero e convertirono in proprio profitto, in danno dell'Amministrazione di Finanza.

Il Bressan padre presente, dice che nulla sa e che il di lui figlio è in America. — Il Tribunale assolve entrambi gli imputati per l'amnistia avvenuta. — Dif. avvocato Mossa.

Corte d'Assise

Ruolo delle cause

29-30 luglio: Penna Ambrogio e Ferrari Giuseppe, rapina, testi d'accusa 4, difensori Driussi e Sarfatti.

3-4 agosto: Castellari Mario e Novajoli Ubaldo, spionaggio, testi d'accusa 7, difensori Levi e Driussi.

5-6-7 agosto: Schenal Antonio, omicidio, testi 11, difensori Rossi e Bianco

10 agosto e seguenti: De Lorenzo Buffalo Sebastiano, spionaggio, latitante.

Presiederà il cav. Domini. L'accusa sarà sostenuta dal comm. Farlatti procuratore del Re. — cancelliere il signor D. Cabrini.

La media dei cambi

ROMA, 21. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 22 luglio 1915: Parigi denaro 111.12 — lettera 111.64 — Londra den. 29.40 lettera 29.53 — Berlino denaro manca lettera manca — Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 6.17 lettera 6.23 — Buenos Ayres denaro 2.49 — lettera 2.52 — Svizzera denaro 112 81 lettera 112 27.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 22 luglio 1915: Franchi 111,38 — Sterline 29.47 1/2 — Marchi manca — Corone manca — Franchi svizzeri 115 25 — Dollari 6 20 — Pesos carta 2 50 1/2.

Cronaca Cittadina

Il Prestito Nazionale

Il brillante risultato a Udine

Riferimmo nel [illegible] numero di lunedì il risultato brillante della sottoscrizione al Prestito Nazionale ottenutosi a Udine.

Oggi siamo in grado di dire che, pervenute alla Banca d'Italia le adesioni raccolte all'ultima ora del 18, dagli incaricati della Provincia, la somma delle sottoscrizioni affluite alla figliale locale della Banca stessa, sia direttamente ai suoi sportelli, sia per il tramite degli Istituti consorziati e degli altri incaricati di Udine e Provincia, si eleva a L. 7.905.300.

In questa cifra non sono comprese, come avemmo già occasione di avvertire, le note partecipazione della Cassa di Risparmio, della Banca di Udine e della Banca Popolare Friulana presso l'Associazione delle Casse di Risparmio e presso il Consorzio di Roma.

Sappiamo che alle sottoscrizioni di rilievo effettuate nell'ultimo giorno e delle quali già demmo notizia, deve aggiungersi una di L. 30.000 del co. Guglielmo De Puppi.

Ripetiamo il nostro vivissimo compiacimento per l'esito che, nelle condizioni speciali della nostra Provincia, la sottoscrizione ha qui ottenuto. Il Friuli può essere fiero del contributo dato alla vittoria finanziaria della Nazione.

Sono stati sottosritti in Italia un miliardo e 117 milioni

La «Stefani» ci comunica da Roma, 21:

Dalle comunicazioni che la Direzione generale della Banca d'Italia ricevette da tutte le sue filiali intorno alla sottoscrizione del prestito, avvenuta nel Regno nei termini legalmente stabiliti, risulta che complessivamente compresa la partecipazione a fermo del Consorzio bancario, furono sottoscritti un miliardo e centodiciassette milioni e mezzo di lire.

Le sottoscrizioni degli italiani residenti fuoir del Regno sono appena iniziate, potendo essere raccolte all'estero fino al 31 agosto prossimo venturo.

Lo scontro di stanotte alla stazione

Stanotte il treno proveniente da Venezia - Treviso è entrato alle 24 e un quarto nella stazione con un ritardo meno grande del consueto.

Quando giunse presso alla tettoia la macchina del treno incontrò un vagone fermo sopra un binario d'arrivo. L'urto fu fragoroso. Mentre il vagone veniva fracassato, la macchina si rovesciava sopra un fianco, travolgendo il macchinista ed il fuochista. La brusca fermata del treno cagionò una scossa violenta nei passeggeri che non erano numerosi e non riportarono, con molto spavento, che lievi contusioni.

Quanto al personale si sa che rimase ferito il macchinista, ma si spera non gravemente.

Nel treno viaggiava il cav. Malignani che riportò una leggera escoriazione.

I morti per la patria

E' giunta la comunicazione ufficiale che un altro nostro giovane concittadino Giuseppe Cozzi, richiamato della classe 1888, caporale maggiore negli zappatori del ... reggimento, è morto da valoroso in uno degli aspri combattimenti sulle montagne dell'alto Cadore. Il Cozzi, che aveva avuto già l'*encomio solenne* per il terremoto della Calabria, era ammogliato, ma senza figli.

Ecco in qual modo il Comune partecipò la morte gloriosa alla vedova:

Pregiatissima Signora,

Il Comando del ... reggimento Fanteria mi affida il penosissimo incarico di comunicare alla S. V. la perdita dolorosa del marito suo, capor. magg. Cozzi Giuseppe, caduto sul campo dell'onore, combattendo valorosamente il 30 giugno decorso nel fatto d'arme il Zuel (alto Cadore).

Nel darle il triste annuncio, mi conceda la S. V. di esprimere i sensi della mia viva partecipazione al grave lutto che colpisce Lei e la sua famiglia.

Possa essere Loro di conforto, nell'immenso cordoglio il pensiero che la Patria conserverà perenne gratitudine ai giovani eroi che per essa con ammirabile slancio hanno compiuto lo estremo sacrificio.

I loro nomi rimarranno scritti con caratteri indelebili nella storia d'Italia e la loro memoria mai si cancellerà dai nostri cuori.

Voglia la S. V. con le più sentite condoglianze, accogliere i sensi del mio cordiale ossequio.

Udine, 15 luglio 1915.

per il sindaco *G. Zagato*

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Offerte al Comitato di Assistenza Civile: Somma precedente L. 61.371.61: Antonio Brandolini (quarto versamento) lire 100 — Totale lire 61.471.61.

Le offerte si ricevono presso il segretario cassiere del comitato dottor Virginio Doretti (Municipio) e presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour), Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) nonchè presso i giornali cittadini.

Le Scuole professionali l'assistenza civile

Le scuole riconoscendo il loro dovere del momento aderirono sino da principio all'azione spiegata dalla Nazione intiera con Udine a niuno seconda. A tal fine subito aprirono una sezione per le figlie dei richiamati e dei profughi italiani onde assisterle in tutto il giorno dalle ore 8 alle ore 18. — Fanno loro scuola d'italiano, di aritmetica, di lavoro ecc.; alle più povere dispensano pane. — Si sente così vivo l'amor di Patria in queste scuole che si vorrebbe spiegare un'azione ancora più provvida ed efficace se fossero i mezzi necessari oltre il modesto locale e l'assistenza di cui ora dispongono.

Siamo certi che la presidenza sarebbe ben lieta di eseguire i suoi patriottici ideali. Speriamo che non mancherà l'anima pia che vorrà secondarle e aiutarle secondo le esigenze del momento.

Il ministro Barzilai

ha telegrafato al Presidente commendator Fracassetti i suoi «fervidi affettuosi ringraziamenti» perchè se ne faccia interprete presso il Sodalizio Friulano della Stampa.

Asta di merci sequestrate alla Stazione

Alla nostra dogana nel giorno 27 corrente e nei giorni successivi si procederà alla vendita di numerose partite di merci sequestrate: pasta, farina, riso.

Sussidio alla Soc. storica friulana

In seguito alle vivissime ed autorevoli premure dell'on. bar. Morpurgo, S. E. il Ministro della P. I. ha concesso alla benemerita Società Storica Friulana un sussidio della cospicua somma di lire 500.

Concorsi magistrali sospesi

Sono sospesi i concorsi, fino a nuovo ordine, ai posti vacanti di scuole maschili ed i trasferimenti alle medesime scuole.

Beneficenza

In memoria della testè defunta madre del signor Guido Maddalena Ispettore Daziario di questo Comune, il personale daziario elargì alla locale Congregazione di Carità lire 64.55 da distribuirsi ai bisognosi in buoni della Cucina Popolare. — La Congregazione con grato animo ringrazia.

Desiderando delle squisite Marmellate d'ogni Marca, Burro in scatole, latte condensato e sterilizzato, Cioccolata fina Bloc. a lire quattro al chilogramma, frutta al sciroppo, Pesci e carni in scatole, sciroppi per Bibite, liquori, vini in bottiglia, Champagne d'ogni marca, sott'aceti, biscotti, ed altre specialità per le truppe in montagna rivolgersi all'emporio *Ligugnana* via Daniele Manin — Udine.

RECENTISSIME

Il Kaiser non disse che la guerra terminerebbe in ottobre

ZURIGO, 21 (ore 24). — *Il* Berliner Tageblatt *scrive:*

«La stampa estera diede [illegible] la notizia l'Imperatore avere detto che la guerra terminerebbe nell'ottobre. Si affermò persino che disse ciò ad una delegazione di finanzieri.

«Da parte autorevole — aggiunge il giornale — siamo autorizzati a rilevare che l'imperatore non disse mai ciò».

L'anniversario dell'indipendenza belga commemorato in Francia

PARIGI, 21. — *In occasione dello anniversario dell'indipendenza belga, dimostrazioni di simpatia furono organizzate in tutte le grandi città della Francia.*

LE HAVRE, 21. — *La città è imbandierata. Un solenne Te Deum fu cantato nella chiesa di Saint Adresse. Il generale Jungbluth capo della casa militare del Re Alberto, vi assisteva come pure i ministri belgi, il corpo diplomatico, il rappresentante del Governo francese, il governatore di Le Havre, e le autorità politiche e locali. Durante la funzione si cantò la* Brabanconne. *I giornali commentano la data con parole di viva simpatia pel Belgio.*

La commemorazione in Inghilterra

LONDRA, 21. — Numeroso pubblico assistette alla funzione religiosa nella cattedrale di Westminster per lo anniversario della indipendenza belga. Terminata la funzione una deputazione belga si recò dal Lord Mayor a presentargli un indirizzo esprimente la gratitudine della popolazione belga per la generosa assistenza prodigatale dalla Gran Bretagna in questo periodo critico della sua storia. I giornali dedicano articoli alla nazione che si trova lontana momentaneamente dal suo suolo per poi rientrarvi più libera, unita e onorata. La ricorrenza fu celebrata anche nelle altre città inglesi.

(Stefani).

Zuffa fra ufficiali austriaci prigionieri a Finalmarina

TORINO, 1. — La *Gazzetta del Popolo* ha da San Remo, 20:

«Ieri giunsero a Finalmarina 350 prigionieri austriaci, fra cui parecchi ufficiali, internati nella fortezza di Castelfranco.

«Gli ufficiali, appena giunti alla nuova dimora, venivano a diverbio tra loro, scambiandosi anche dei pugni.

«La zuffa fu sedata dall'intervento dei nostri soldati.

Sul teatro occidentale

Successi francesi nei Vosgi

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«In Artois la notte è stata contrassegnata da un cannoneggiamento attorno a Souchez ed a Neuville. Soissons è stata bombardata durante la notte nella foresta di Apremont. Il nemico ha attaccato le nostre posizioni alla Testa di Vacca e a Vaux Fery. E' stato completamente respinto.

«Nei Vosgi vive azioni di fanteria si sono svolte nel pomeriggio di ieri e nella notte sulle colline che dominano ad est la vallata della Fecht del nord. Ci siamo resi padroni di una parte delle organizzazioni difensive tedesche; abbiamo specialmente progredito fino a lieve distanza dalla cresta del Linge.

Un "raid,, di 31 aeroplani

«Trentun aeroplani hanno ieri bombardato la stazione di Comptons en Jarnisy nodo importante. Tre granate da 155 e quattro proiettili da 90 si sono veduti cadere in buon punto sulla stazione; il deposito delle locomotive è stato colpito da una granata da 155, tre aviatik sono stati posti in fuga da un aeroplano da caccia che accompagnava la squadriglia. Un aviatik è stato costretto ad atterrare rapidamente. Due aeroplani ieri nel pomeriggio hanno nuovamente bombardato la stazione di Colmar; quattro granate da 155 e quattro da 90 sono cadute sulle linee». (Stefani)

Il Consorzio per le sovvenzioni su valori industriali

ROMA, 21. — *Con atto del 20 luglio, a rogito del notaio Paolo Castellini, il Consorzio per le sovvenzioni su valori industriali, presieduto dalla Banca d'Italia, creato in virtù del regio decreto 20 dicembre 1914, provvide all'aumento del proprio capitale da 22 a 35 milioni, col concorso per sette milioni e mezzo di un gruppo di Istituti di credito ordinario e Ditte bancarie, ed approvò lo statuto nel quale si disciplina anche le operazioni per merci e sconto di cambiali industriali. Queste ultime operazioni autorizzate con regio decreto del 23 maggio decorso, saranno iniziate nel prossimo mese di agosto.* (Stefani)

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

La famiglia Piccoli, i parenti e congiunti partecipano addolorati la morte della carissima

Elisa Nussi vedova Piccoli

avvenuta oggi 21, alle ore 13.30.

UNA PRECE

I funerali seguiranno venerdì 23 luglio, alle ore 10 antimeridiane, partendo dalla casa in via Vittorio Emanuele, N. 27.

La presente serve di partecipazione personale e si prega la dispensa dalle visite di condoglianza.

Cividale, 21 luglio 1915.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Valierio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea a corpo ... poL. 2 per ogni linea ...

AGENZIE con Stabilimenti proprii a **CHIASSO** per la SVIZZERA, a **NICE e PARIGI** per la FRANCIA e l'ALGERIA, a **S. LUDWIG** per la GERMANIA, a **TRIESTE** per l'AUSTRIA UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi vendita del Fernet Branca | nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova | nella SVIZZERA e GERMANIA G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M | nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

AGENZIA in ITALIA: **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 — **GENOVA** Via SS. Giac. e Filippo 17. — **TORINO** Via Orfane N. 7. — **BOLOGNA** Piazza S. Simone N. 1

Altre specialità della Ditta: VINO CHINATO | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

Per INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOJODICA DI **SALES**

sterilizzata e preparata in modo speciale, titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta

A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

concess. esclusiva delle premiate fonti di **Sales** e **Monte Alfeo** proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

APPARECCHIO per nebulizzazione

modello Prof. L. V. NICOLAI

Il nebulizzatore «**Nicolai**» è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature o getto diretto della faringe e laringe.

Il nebulizzatore «**Nicolai**» è riunito in ad scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone . . . . Lire 4
Idem per posta . . . . „ 5
Quattro flaconi . . . . „ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

La Reclame è l'anima del commercio

RONCEGNO

Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: **ANEMIE CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA**

Il miglior ricostituente

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Tolleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari esclus. per l'Italia

RONCEGNO

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchice la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree** e **Malattie** del **Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevole (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

EMODINA MENARINI

(Pillole lassative e purgative)

Raccomandata nella

Stitichezza ABITUALE E NEI DISTURBI CHE L'ACCOMPAGNANO

EFFETTO BLANDO E SICURO

L. 1,00 la scatola

A. MENARINI, Farmacia Internazionale - Napoli

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome **desidera** far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta **A. MANZONI & C.** Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

Antiseborrina

CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.

L. 2 la bottiglia

Franco di porto L. 2.80

Specialità della Farmacia già MALDIFASSI di A. MANZONI e C. Cordusio

Palazzo della Borsa - Rimpetto alla Posta MILANO

ACETO IGIENICO per TOILETTE

Preparazione speciale della Ditta **A. MANZONI e C.**

MILANO Via S. Paolo, 11

Flacone . . . . L. 1.40
Bottiglia da litro » 8.50
» 1/2 » 4.75

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.